

VIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

4.

SEDUTA COMUNE DI GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA **JOTTI**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA **MARTINI**

INDICE

PAG.

**Votazione per la elezione di dieci
componenti il Consiglio su-
periore della magistratura:**

1° SCRUTINIO

PRESIDENTE	397, 398, 399, 400, 401
MELLINI (PR)	399, 400
PAZZAGLIA (MSI-DN)	397, 398
RASTRELLI (MSI-DN)	400

La seduta comincia alle 10.

Votazione per la elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di dieci componenti il Consiglio superiore della magistratura.

Ciascun deputato e senatore scriverà sulla scheda non più di dieci nomi. A norma dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, occorre per l'elezione, al primo scrutinio ed eventualmente al secondo, la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea; per gli scrutini successivi è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

Avverto che, per dare ordine all'affluenza alle urne, gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori e poi degli onorevoli deputati.

Procedo ora all'estrazione a sorte dei nomi di sei senatori e di sei deputati che comporranno la commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione risulta costituita dai senatori Papalia, Vitalone, Riccardelli, Rastrelli, Carollo e Sestito; e dai deputati Pisanu, Tassone, Federico, Zanone, Bambi e Curcio.

Hanno chiesto di parlare l'onorevole Pazzaglia e l'onorevole Mellini. A che titolo chiede di parlare, onorevole Pazzaglia?

PAZZAGLIA. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione, e quindi per un richiamo al regolamento, in relazione agli articoli 41 e 49, terzo comma, del regolamento della Camera, con riferimento all'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195.

PRESIDENTE. Vorrei ricordarle, onorevole Pazzaglia, che in questa sede può prendere la parola solo per un richiamo per le modalità della votazione. In questi termini, ha facoltà di parlare.

PAZZAGLIA. So benissimo quali sono i limiti di un intervento in sede di seggio elettorale e quindi entro subito nel merito dell'argomento. Secondo la dizione dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, l'elezione dei dieci componenti il Consiglio superiore della magistratura di competenza del Parlamento avviene a scrutinio segreto, con la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea o dei votanti. Poiché a queste votazioni deve essere applicato... *(Numerosi senatori e deputati affollano l'emiclo).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli senatori! Vorrei pregarvi di fare silenzio e di non affollare l'emiclo!

PAZZAGLIA. Poiché a queste votazioni deve essere applicato il regolamento della Camera; per il terzo comma dell'articolo 49 i singoli parlamentari debbono votare soltanto mediante scheda; e, poiché per il secondo comma dell'articolo 22 della leg-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

ge n. 195 del 1958 per ogni scrutinio debbono essere gradualmente - sottolineo la parola gradualmente - proclamati eletti coloro che riportano la maggioranza dei tre quinti, calcolata sul numero dei componenti dell'Assemblea o sul numero dei votanti, a seconda che si tratti di primo o secondo scrutinio o dei successivi, ciò significa che non è possibile la presentazione di liste, come invece previsto dall'articolo 25 della stessa legge...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio!

PAZZAGLIA. Signor Presidente, dal momento che stanno ricopiando una scheda possono farlo anche in silenzio.

Ciò significa che non è possibile la presentazione di liste, come invece previsto dall'articolo 25 della stessa legge per la elezione dei magistrati componenti del Consiglio superiore della magistratura. Per le liste presentate dai magistrati è stato previsto, con la legge 3 gennaio 1981, che l'assegnazione dei seggi avvenga con il sistema proporzionale.

Dico - data la sede - per inciso che coloro che hanno sostenuto questo criterio di scrutinio per i magistrati, e quindi la legge 3 gennaio 1981, non potevano e non possono rifiutare che uguale criterio di ripartizione dei seggi venga adottato dal Parlamento per l'elezione dei membri da esso eletti, come peraltro è consentito da una corretta applicazione dell'articolo 22 della legge del 1958, tale da garantire una partecipazione di tutte le forze politiche più rappresentative di questa Assemblea.

Si violano le norme che ho citato, e non soltanto esse, quando, nonostante il divieto di presentare liste, venga occultamente preparata una lista con sotterfugi che facciano apparire formalmente rispettato il divieto; ciò hanno fatto per queste votazioni i partiti della maggioranza ed hanno seguito i criteri della peggiore lottizzazione proprio in un momento in cui le gravi divisioni nel Consiglio superiore della magistratura su uno scandalo di vasta portata e la scoperta di partecipazione di magi-

strati alla loggia P2 impone, a garanzia della corretta gestione dell'autogoverno, che tutte le forze politiche di questa Assemblea, o per lo meno le più rappresentative dei vari orientamenti del paese, entrino a far parte del nuovo Consiglio superiore della magistratura.

A noi sembra inaccettabile, sul piano della legittimità, un metodo di votazione di questo genere, in quanto viola le norme che ho citato. Una lista esiste, viene consegnata ai parlamentari che fanno parte di questo seggio e limitatamente ai gruppi che hanno partecipato alla lottizzazione perché provvedano a votarla. Che ciò avvenga attraverso la consegna di una scheda pre-stampata o attraverso la ricopiatura dei nomi dei componenti quella lista è - a nostro avviso - di nessun rilievo. Si tratta, infatti, di un sotterfugio a prescindere dalla evasione dei controlli che si attua ricorrendo a tale tipo di sotterfugio.

Ci auguriamo, onorevoli senatori, onorevoli deputati, che la Presidenza dell'Assemblea, di fronte alla nostra denuncia dell'esistenza di una lista, respinga tale metodo di votazione. Siamo certi che essa comprenderà il senso e il rilievo politico di questa nostra denuncia e che vorrà valutare nel giusto senso le conseguenze politiche che noi trarremo dalle decisioni che verranno assunte.

Infatti, se si procederà alla votazione e quindi potrà essere consumata, da parte della maggioranza, la più spregiudicata lottizzazione di un organo tanto importante quale il Consiglio superiore della magistratura, e verrà conculcato, attraverso questa lottizzazione e questa lista che ne è espressione, l'elementare diritto di questa minoranza parlamentare a concorrere al governo della magistratura, noi non parteciperemo alla votazione, non soltanto in segno di viva protesta contro questo comportamento della maggioranza e di chi con essa si associa nell'operazione, ma anche per avvertire con fermezza la maggioranza stessa che non poche cose cambieranno nel comportamento dei gruppi del MSI-destra nazionale delle due Assemblee. Quando non si rispettano i diritti delle minoranze, non ci si può attendere

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

che queste rispettino quelli della maggioranza. (*Vivi applausi a destra*).

MELLINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELLINI Signora Presidente, devo innanzitutto protestare perché la conversazione dei colleghi avviene proprio qui davanti, e mi impedisce di sentire quello che lei dice. Le chiedo scusa.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, non deve chiedere scusa a me, perché lei ha pienamente ragione. Il Presidente richiama, prega di fare silenzio, prega i colleghi di prendere posto dove vogliono, ma si continua indifferenti a chiacchierare!

Una voce. Sospenda la seduta!

PRESIDENTE. Non ci mancherebbe altro: così andremmo a domani mattina, a furia di sospendere la seduta. Ci conosciamo, purtroppo, da lungo tempo sotto questo profilo.

Onorevole Mellini, prosegua.

MELLINI. Signora Presidente, ho chiesto la parola per svolgere un richiamo al regolamento, ai sensi degli articoli 41 e 50 del regolamento della Camera, applicabili ai lavori del Parlamento in seduta comune.

Noi siamo chiamati qui, come ella ci ha ricordato, per procedere ad una votazione che prevede un *quorum* molto elevato.

La possibilità di effettivo esercizio del voto, signora Presidente, in presenza di una norma che impone, appunto, un *quorum* così elevato, è determinata dalla possibilità di individuare delle candidature intorno alle quali questo *quorum* si possa coagulare.

Le forze politiche, e soprattutto i singoli deputati ed i singoli senatori, non hanno la possibilità di provvedere al voto - non a determinare la maggioranza, ad ottenere un risultato conforme ai loro desideri, si-

gnora Presidente, ma a partecipare effettivamente, a dare un apporto anche a volontà politiche da altri espresse - se non intervengano formalmente, se non vengano messe a disposizione di tutti i parlamentari le candidature indicate.

Poichè, com'è stato già qui ricordato, circolano delle liste, che rappresentano peraltro elementi puramente ufficiosi, e poichè il voto dovrebbe viceversa avvenire attraverso la semplice indicazione, è soltanto attraverso dichiarazioni di voto che contengano indicazioni di candidature da parte delle varie forze politiche che tutti i deputati e tutti i senatori possono partecipare alla votazione, che altrimenti si risolverebbe nella pura presenza, in un puro gesto, che non ha nulla a che vedere con l'effettivo esercizio del potere conferito dalla legge, dal regolamento, ai singoli parlamentari.

Noi sappiamo che le forze politiche - alcune forze politiche in realtà - hanno fatto anche qualcosa di più; sappiamo che sono intervenuti accordi e che è stata determinata una lista. Ma ciò è avvenuto totalmente al di fuori di ogni previsione regolamentare e al di fuori di ogni gesto che faccia parte dei lavori di questa nostra Assemblea, delle singole Assemblee, e rientra invece nell'attività dei partiti in quanto tali o anche di altre organizzazioni in quanto tali, visto che nel nostro paese, dopo aver esaltato la funzione dei partiti, ci si accorge che si deve ricorrere anche ad altre organizzazioni per poter gestire la cosa pubblica.

Noi riteniamo quindi, signora Presidente, che debba essere consentita l'espressione di dichiarazioni di voto, con le quali, attraverso le indicazioni dei candidati, ma anche attraverso quelle degli altri colleghi, tutti avranno la possibilità di partecipare al voto in modo reale, e non soltanto puramente formale.

Signora Presidente, chiediamo quindi che sia consentito, ai sensi del primo comma dell'articolo 50 del regolamento della Camera, essere ammessi a parlare per dichiarazione di voto; ed invitiamo i rappresentanti delle forze politiche più consistenti della nostra ad esprimere le loro

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

candidature mediante dichiarazioni di voto.

Ove non ci venisse data tale possibilità, non appartenendo alle forze politiche che si scambiano queste lottizzazioni - delle quali non vogliamo sapere nulla, perché non appartengono alla nostra Assemblea, e non ci sono state nemmeno comunicate in alcuna forma - noi non parteciperemo alla votazione.

PRESIDENTE. In primo luogo, desidero rispondere all'onorevole Pazzaglia, anche se so di dire cose che egli conosce meglio di me. L'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, che regola l'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura, stabilisce che tale elezione da parte del Parlamento in seduta comune avviene a scrutinio segreto con la maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea.

Lo stesso articolo 22 aggiunge che per ogni scrutinio saranno gradualmente proclamati eletti coloro che avranno riportato la maggioranza preveduta dal comma precedente.

Questo significa che non esistono liste; ma lei sostiene che circolano alcune liste nell'ambito di determinati gruppi, e che questo di fatto equivale all'esistenza di liste. È certo, onorevole Pazzaglia, che il Presidente non ha alcun potere per impedire che questo avvenga, e quindi credo che il suo richiamo alle modalità del voto in questo caso non possa avere conseguenze.

Vorrei, inoltre, ricordare all'onorevole Mellini che tale questione è stata sollevata dal gruppo radicale ogni volta che vi è stata una riunione del Parlamento in seduta comune.

MELLINI. *Repetita iuvant!*

PRESIDENTE. Su tale questione ha risposto sia il Presidente Ingrao, quando in passato è stata sollevata, sia io nel corso di questa legislatura. Vorrei ricordarle, ma anche questo soltanto per dovere, che, quando si riunisce il Parlamento in seduta comune delle due Camere, si applica il regolamento della Camera; e lei sa altrettanto

bene che il regolamento della Camera non prevede la presentazione di candidature.

Aggiungo anche che, appunto perché non si prevede la presentazione di candidature, non sono ammissibili dichiarazioni di voto, a norma dell'articolo 50 del regolamento della Camera, che peraltro prevede che è data facoltà di parlare ogni volta che l'Assemblea o la Commissione stia per procedere ad una votazione, salvo però nei casi in cui la discussione sia limitata per espressa disposizione del regolamento. In questo caso addirittura non è prevista alcuna discussione, perché le due Camere sono riunite in seggio elettorale; per cui a maggior ragione mi pare che le dichiarazioni di voto non siano ammissibili.

RASTRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RASTRELLI. Nel sorteggio per la composizione della Commissione di scrutinio è stato estratto a sorte anche il mio nome. Poiché aderisco con i parlamentari del Msi - destra nazionale alla protesta globale nei confronti delle decisioni del Presidente dell'Assemblea e dell'Assemblea in relazione all'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura, chiedo di essere sostituito, perché non intendo partecipare ad alcuna operazione elettorale.

PRESIDENTE. Sta bene, senatore Rastrelli. Procedo quindi all'estrazione a sorte del nome di un altro senatore.

(Segue il sorteggio).

Comunico che è stato estratto a sorte il nome del senatore Coco, che è pertanto chiamato a fare parte della Commissione di scrutinio, in sostituzione del senatore Rastrelli.

Indico la votazione segreta per schede (*I deputati e i senatori del gruppo del MSI - destra nazionale abbandonano l'aula*). Avverto che i deputati Antoni, Pugno, Barcel-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

lona ed il senatore Libertini hanno chiesto già nella giornata di ieri di poter votare all'inizio perché hanno urgenti impegni documentati. Vi prego di consentire che la Presidenza dia questa precedenza.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARTINI

Dichiaro chiusa la votazione ed invito la commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 11,35,
è ripresa alle 13,15**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
DELLA CAMERA IOTTI

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta per la elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea: 577

Hanno ottenuto voti: Giovanni Quadri 736, Ombretta Fumagalli Carulli 735, Giancarlo De Carolis 718, Mario Bessone 699, Francesco Guizzi 688, Cecilia Assanti 684, Franco Luberti 678, Alfredo Galasso 666, Pierluigi Zampetti 666, Vittorio Frosini 530, Gallicano 273, Grevi 77.

Schede bianche 9 - Voti dispersi 13.

Proclamo eletti componenti del Consiglio superiore della magistratura: Giovanni Quadri, Ombretta Fumagalli Carulli, Giancarlo De Carolis, Mario Bessone, Francesco Guizzi, Cecilia Assanti, Franco Luberti, Alfredo Galasso e Pierluigi Zampetti.

La prossima seduta per il secondo scrutinio avrà luogo a data da destinarsi.

Hanno preso parte alla votazione:

SENATORI:

Abis Lucio Gustavo
Agrimi Alessandro
Amadeo Aldo
Anderlini Luigi Silvestro
Angelin Gianfranco
Antoniazzi Renzo
Argiroffi Emilio
Ariosto Egidio
Avellone Giuseppe

Bacicchi Silvano
Baldi Carlo
Barsacchi Paolo
Bartolomei Giuseppe
Bausi Luciano
Bellinzona Giovanni
Benassi Ettore
Benedetti Gianfilippo
Beorchia Claudio
Berlanda Enzo
Berti Antonio
Bertone Flavio
Bevilacqua Paolo
Boggio Carlo
Boldrini Arrigo
Bollini Rodolfo
Bombardieri Vincenzo
Bompiani Adriano
Bonazzi Renzo
Bondi Giorgio
Bonifacio Francesco Paolo
Boniver Pini Margherita
Borzi Giuseppe
Bozzello Verole Eugenio
Branca Giuseppe
Brezzi Paolo
Brugger Peter
Bufalini Paolo
Busseti Attilio
Buzio Luigi
Buzzi Carlo

Cacchioli Gino
Calamandrei Franco
Calarco Antonino
Calice Giovanni
Canetti Nedo
Carlassara Giovanni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Carollo Vincenzo
Castelli Angelo
Cazzato Domenico
Cengarle Onorio
Cerami Giuseppe
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Chielli Walter
Ciacci Aurelio
Cioce Dante
Cipellini Alberto
Coco Giovanni Silvestro
Codazzi Alessandra
Colajanni Napoleone
Colella Pietro
Colombo Ambrogio
Colombo Vittorino
Conterno Degli Abbati Anna Maria
Conti Persini Gianfranco
Corallo Salvatore
Cossutta Armando
Costa Mario

D'Agostini Giulio
Dal Falco Luciano
Damagio Saverio
D'Amelio Saverio
D'Amico Errico
D'Arezzo Bernardo
Da Roit Armando
De Carolis Giancarlo
de' Cocci Danilo
De Giuseppe Giorgio
Degola Giorgio
Della Briotta Libero
Della Porta Onio
Del Nero Alberto
Del Ponte Fausto
Deriu Francesco
De Sabbata Giorgio
De Vito Salverino
De Zan Fabiano
Di Lembo Osvaldo
Di Marino Gaetano
Di Nicola Francesco
Donat Cattin Carlo

Fabbri Fabio
Faedo Alessandro Carlo
Falcucci Franca
Fallucchi Severino
Felicetti Nevio

Fermariello Carlo
Ferrara Maurizio
Ferrara Nicola
Ferrari Aggradi Mario
Ferrucci Claudio
Fimognari Giuseppe Beniamino
Finessi Riode
Fiori Peppino
Flamigni Sergio
Forma Renzo
Formica Salvatore
Forni Luciano
Fosson Pietro
Fracassi Giuseppe
Fragassi Donato Michele

Gatti Giuseppe
Genovese Luigi
Gherbez Gabriella
Giacometti Delio
Giovannetti Daverio
Giust Bruno
Gonella Guido
Gozzini Mario
Granelli Luigi
Granzotto Giorgio P.
Grassi Bertazzi Nicolò
Grazini Enrico Giuseppe
Grazioli Carlo
Grossi Vinci
Gualtieri Libero
Guerrini Paolo
Gusso Giuliano

Iannarone Michele
Jannelli Franco
Jervolino Russo Rosa

Lai Angelo
Landolfi Antonio
Lapenta Nicola
La Porta Epifanio
La Valle Raniero Luigi
Lazzari Elia
Leone Giovanni
Lepre Bruno
Libertini Lucio
Lombardi Domenico Raffaello
Longo Giorgio
Lucchi Giovanna
Lugnano Francesco

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Macaluso Emanuele
Mafioletti Roberto
Malagodi Giovanni
Mancino Nicola
Manente Comunale Peppino
Marchetti Aristide
Marcora Giovanni Andrea
Margotto Cesare Pietro
Marselli Carlo
Martinazzoli Fermo
Mascagni Andrea
Mazza Libero
Mazzoli Giacomo
Melandri Leonardo
Merzario Modesto
Mezzapesa Pietro
Miana Silvio
Milani Armellino
Milani Giorgio
Mineo Ignazio
Miraglia Michele
Miroglio Giuseppe
Mitterdorfer Karl
Modica Enzo
Mola Antonio
Monsellato Amleto
Montalbano Giuseppe
Morandi Arrigo
Morlino Tommaso
Murmura Antonio

Nepi Gualtiero
Neri Emilio
Noci Maurizio
Novellini Enrico

Oriana Giuseppe
Orlando Giulio
Ossicini Adriano
Ottaviani Ezio

Pacini Arturo
Pala Pietro
Panico Pasquale
Papalia Antonio
Parrino Francesco
Pastorino Carlo
Patriarca Francesco
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Perna Edoardo Romano
Petronio Giuseppe Lelio

Pieralli Piero
Pinna Pietro
Pinto Biagio
Pittella Domenico
Pollastrelli Sergio
Pollidoro Carlo

Ravaioli Carla Alberta
Recupero Francesco
Riccardelli Liberato
Ricci Cristoforo
Riggio Antonino
Ripamonti Camillo
Riva Dino
Roccamonte Giosi
Romanò Angelo
Romei Carlo
Romeo Antonio
Rosa Vito
Rosi Giorgio Renzo
Rossanda Marina
Rossi Gian Pietro Emilio
Ruhl Bonazzola Ada Valeria
Rumor Mariano

Salerno Carmelo Francesco
Salvaterra Tarcisio
Salvucci Pasquale
Santalco Carmelo
Santonastaso Giuseppe
Saporito Learco
Sarti Adolfo
Sassone Irmo
Scamarcio Gaetano
Scardaccione Decio
Scelba Mario
Scevarolli Gino
Schiano Pietro
Schietroma Dante
Sega Vittorio
Segnana Remo
Segreto Domenico
Sestito Mario
Sica Salvatore
Signorello Nicola
Signori Silvano
Spadolini Giovanni
Spano Roberto
Spezia Giovanni
Spinelli Francesco
Spitella Giorgio
Stefani Dante

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Talassi Giorgi Renata
 Tambroni Armaroli Rodolfo
 Tanga Alfonso
 Tarabini Eugenio
 Taviani Emilio Paolo
 Tedesco Tatò Giglia
 Tiriolo Elio
 Tolomelli Araldo
 Toros Mario
 Triglia Riccardo
 Truzzi Ferdinando

Urbani Giovanni Battista

Valenza Pietro
 Valiani Leo
 Valori Dario
 Vecchietti Tullio
 Venanzetti Claudio
 Venanzi Mario
 Venturi Giovanni Maria
 Vernaschi Vincenzo
 Vettori Glicerio
 Vignola Mario
 Vinay Tullio
 Vincelli Sebastiano
 Visentini Bruno
 Vitale Antonio
 Vitale Giuseppe
 Vitalone Claudio

Zavattini Agostino
 Ziccardi Angelo Raffaele
 Zito Sisinio

Sono in missione:

Lavezzari Carlo
 Petrilli Giuseppe
 Rebecchini Francesco
 Tonutti Giuseppe
 Valiante Mario

DEPUTATI:

Abbate Fabrizio
 Abete Giancarlo
 Accame Falco
 Achilli Michele
 Agnelli Susanna
 Aiardi Alberto

Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alici Francesco Onorato
 Alinovi Abdon
 Aliverti Gianfranco
 Allegra Paolo
 Allocca Raffaele
 Altissimo Renato
 Amabile Giovanni
 Amalfitano Domenico
 Amarante Giuseppe
 Ambrogio Franco Pompeo
 Amici Cesare
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antoni Varese
 Armato Baldassare
 Armella Angelo
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
 Baldassari Roberto
 Baldassi Vincenzo
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Bandiera Pasquale
 Baracetti Arnaldo
 Barbarossa Voza Maria Immacolata
 Barca Luciano
 Barcellona Pietro
 Bartolini Mario Andrea
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Bassetti Piero
 Bassi Aldo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Belussi Ernesta
 Benco Gruber Aurelia
 Berlinguer Enrico
 Berlinguer Giovanni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Bernardi Antonio	Carandini Guido
Bernardi Guido	Caravita Giovanni
Bernardini Vinicio	Carelli Rodolfo
Bernini Bruno	Carenini Egidio
Bertani Fogli Eletta	Carlone Andreucci Maria Teresa
Bettini Giovanni	Carlotto Natale Giuseppe
Bianchi Fortunato	Carmeno Pietro
Bianchi Beretta Romana	Caroli Giuseppe
Bianco Gerardo	Carpino Antonio
Bianco Ilario	Carrà Giuseppe
Biasini Oddo	Carta Gianuario
Binelli Gian Carlo	Caruso Antonio
Biondi Alfredo	Casalino Giorgio
Bisagno Tommaso	Casalinuovo Mario Bruzio
Bocchi Fausto	Casati Francesco
Bodrato Guido	Casini Carlo
Boffardi Ines	Castelli Migali Anna Maria
Boggio Luigi	Cattanei Francesco
Bogi Giorgio	Cecchi Alberto
Bonetti Mattinzoli Piera	Ceni Giuseppe
Bonferroni Franco	Cerioni Gianni
Borgoglio Felice	Cerquetti Enea
Bortolani Franco	Cerrina Feroni Gian Luca
Bosco Manfredi	Chiovini Cecilia
Bosi Maramotti Giovanna	Chirico Carlo
Botta Giuseppe	Ciai Trivelli Anna Maria
Bottarelli Pier Giorgio	Ciampaglia Alberto
Bottari Angela Maria	Ciannamea Leonardo
Bova Francesco	Ciccardini Bartolomeo
Bozzi Aldo	Citaristi Severino
Branciforti Rosanna	Citterio Ezio
Bressani Piergiorgio	Ciuffini Fabio Maria
Briccola Italo	Cocco Maria
Brini Federico	Codrignani Giancarla
Brocca Beniamino	Colomba Giulio
Broccoli Paolo Pietro	Colombo Emilio
Bruni Francesco	Colonna Flavio
Bubbico Mauro	Colucci Francesco
Buttazoni Tonellato Paola	Cominato Lucia
	Compagna Francesco
Cabras Paolo	Conchiglia Calasso Cristina
Caccia Paolo Pietro	Conte Antonio
Cacciari Massimo	Conte Carmelo
Caiati Italo Giulio	Conti Pietro
Caldoro Antonio	Contu Felice
Calonaci Vasco	Corà Renato
Campagnoli Mario	Corder Marino
Cantelmi Giancarlo	Corradi Nadia
Canullo Leo	Corti Bruno
Cappelli Lorenzo	Corvisieri Silverio
Cappelloni Guido	Cossiga Francesco
Capria Nicola	Costamagna Giuseppe

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Covatta Luigi
Cravedi Mario
Craxi Benedetto
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Adolfo Nino
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuminetti Sergio
Cuojati Giovanni
Curcio Rocco
Cusumano Rita

Dal Castello Mario
D'Alema Giuseppe
Dal Maso Giuseppe Antonio
Danesi Emo
Da Prato Francesco
Darida Clelio
De Caro Paolo
De Carolis Massimo
De Cinque Germano
de Cosmo Vincenzo
Degan Costante
De Gregorio Michele
Dell'Andro Renato
Dell'Unto Paris
Del Pennino Antonio
Del Rio Giovanni
De Martino Francesco
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Giovanni Arnaldo
Di Giulio Fernando
Di Vagno Giuseppe
Drago Antonino
Dujany Cesare
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Erminero Enzo
Esposito Attilio
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando
Fabbri Seroni Adriana
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Falconio Antonio
Fanti Guido
Faraguti Luciano

Federico Camillo
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fioret Mario
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Forte Salvatore
Fortuna Loris
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Furnari Baldassarre
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galante Garrone Carlo
Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Gandolfi Aldo
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gargano Mario
Garocchio Alberto
Garzia Raffaele
Gaspari Remo
Gatti Natalino
Gava Antonio
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Giglia Luigi
Gioia Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Giudice Giovanni
Giuliano Mario
Giura Longo Raffaele
Goria Giovanni Giuseppe
Gottardo Natale
Gradi Giuliano

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Gravina Carla
Greggi Agostino
Grippo Ugo
Gualandi Enrico
Gui Luigi
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ichino Pietro
Ingrao Pietro
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano
Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
La Loggia Giuseppe
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Rocca Salvatore
La Torre Pio
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lettieri Nicola
Ligato Ludovico
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco Vittorio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodolini Francesca
Lombardi Riccardo
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magnani Noya Maria
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo

Manfredi Giuseppe
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Marraffini Alfredo
Martini Maria Eletta
Martorelli Francesco
Marzotto Caotorta Antonio
Masiello Vitilio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matarrese Antonio
Matrone Luigi
Matta Giovanni
Mazzarrino Antonio Mario
Mazzola Francesco
Mazzola Roberto
Mensorio Carmine
Menziani Enrico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliorini Giovanni
Milani Eliseo
Minervini Gustavo
Misasi Riccardo
Molineri Rosalba
Monteleone Saverio
Mora Giampaolo
Morazzoni Gaetano
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nespolo Carla Federica
Nicolazzi Franco
Nonne Giovanni

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsini Gianfranco
Ottaviano Francesco

Padula Pietro

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palleschi Roberto
Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pavolini Luca
Pecchia Tornati Maria Augusta
Peggio Eugenio
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Perantuono Tommaso
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrucci Amerigo
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Picchioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Flaminio
Piccoli Maria Santa
Pierino Giuseppe
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Politano Franco
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damianò
Prandini Giovanni
Preti Luigi
Principe Francesco
Proietti Franco
Pucci Ernesto
Pugno Emilio
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco
Querci Nevol
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Radi Luciano
Raffaelli Edmondo
Raffaelli Mario
Ramella Carlo
Ravaglia Gianni
Reggiani Alessandro

Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Rende Pietro
Revelli Emidio
Ricci Raimondo
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Robaldo Vitale
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Romano Riccardo
Romita Pier Luigi
Rosolen Angela Maria
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco
Sacconi Maurizio
Saladino Gaspare
Salvato Ersilia
Salvatore Elvio Alfonso
Sandomenico Egizio
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Santi Ermido
Sanza Angelo Maria
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Vito
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Vincenzo
Sciascia Leonardo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Seppia Mauro

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1981

Serri Rino
 Servadei Stefano
 Sicolo Tommaso
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Sobrero Francesco Secondo
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Speranza Edoardo
 Spini Valdo
 Sposetti Giuseppe
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Sullo Fiorentino
 Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
 Tamburini Rolando
 Tancredi Antonio
 Tantalò Michele
 Tassone Mario
 Tesi Sergio
 Tesini Aristide
 Tessari Giangiacomo
 Tocco Giuseppe
 Tombesi Giorgio
 Toni Francesco
 Torri Giovanni
 Tortorella Aldo
 Trebbi Aloardi Ivanne
 Triva Rubes
 Trombadori Antonello
 Trotta Nicola

Urso Giacinto
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vagli Maura
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vetere Ugo
 Vietti Anna Maria
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zanforlin Antonio
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavagnin Antonio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Ajello Aldo
 Andreotti Giulio
 Baldelli Pio
 Battaglia Adolfo
 Benedikter Johann detto Hans
 Bonalumi Gilberto
 Cavaliere Stefano
 De Poi Alfredo
 Mondino Giorgio
 Moro Paolo Enrico
 Orsini Bruno
 Pajetta Gian Carlo
 Pasquini Alessio
 Rauti Giuseppe
 Rodotà Stefano
 Romualdi Pino
 Salvi Franco
 Spaventa Luigi
 Spinelli Altiero

La seduta termina alle 13,20.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
 DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
 dal Servizio Resoconti alle 15,10*